Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del consiglio regionale

36/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Giovedì 30 luglio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**

INDICE

Pag.

Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 91, divenuta deliberazione n. /2026)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri relativa alla PDD n. 91 - In merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale in approvazione (Questione pregiudiziale protocollo n. 10421)

Questione pregiudiziale dei consiglieri La Porta, Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Rinvio dell'approvazione del piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge S. 1552 "modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" (Questione pregiudiziale protocollo n. 10423)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Cellai, Gemelli, Minucci, Tucci, Veneri, Tomasi Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Parere della Commissione Controllo in merito all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (Questione pregiudiziale protocollo n. 10427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi (Ordine del giorno n. 743)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche (Ordine del giorno 744)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venato-

rio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione (Ordine del giorno n. 745)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il Novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività (Ordine del giorno n. 746)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevanti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive (Ordine del giorno n. 747)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 748)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - In merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 749)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'emergenza Peste Suina Africana (PSA), all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e al coordinamento operativo con il mondo agricolo e venatorio (Ordine del Giorno n. 752 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al riconoscimento ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore (Ordine del Giorno n. 753)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla proposta di deliberazione n. 91, in merito al riconoscimento ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana (Ordine del Giorno n. 754)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), per l'implementazione di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica (Ordine del giorno n. 755)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico ve-

natorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della Peste suina Africana (PSA) (Ordine del giorno n. 756)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 757)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini - In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 (Ordine del giorno n. 758 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontariato venatorio e al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del PFVR (Ordine del giorno n. 759)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla tutela della Cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di peste suina africana (Ordine del giorno n. 760)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 - In merito al riconoscimento di contributi regionali mirati agli ambiti territoriali di Caccia (ATC) per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (Ordine del giorno n. 761)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e quant'altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della peste suina (Ordine del giorno n. 762)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 254/2022 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di migrazione (Ordine del giorno n. 763)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Connettività ecologica e corridoi faunistici (Ordine del giorno n. 764)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, Lorenzetti collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. - In meri-

to alle modifiche del regolamento regionale in materia di Ambiti territoriali di caccia (Ordine del giorno n. 765)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 (Ordine del giorno n. 766)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana (Ordine del giorno n. 767)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Fantozzi, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Capecchi, Bulleri, Zoppini n. - In merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea (Ordine del giorno n. 768)

Ripresa pomeridiana: illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo, voto negativo e ritiro emendamenti, dichiarazioni di voto, voto positivo proposta di deliberazione testo emendato

Presidente 7
La Porta (FdI), ...7 e sgg.
Capecchi (FdI), ...7 e sgg.
Tomasi (FdI), ...9 e sgg.
Dika (PD), ...18
Petrucci (FdI), ...18
Giani (Presidente della Giunta regionale), ...20 e sgg.
Bezzini (PD), ...21 e sgg.
Stella (FI), ...22
Falchi (AVS), ...32
Rossi Romanelli (M5S) 34

***

La seduta riprende alle ore 14:44

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 91, divenuta deliberazione n. /2026)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri relativa alla PDD n. 91 - In merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale in approvazione (Questione pregiudiziale protocollo n. 10421)

Questione pregiudiziale dei consiglieri La Porta, Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Rinvio dell'approvazione del piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge S. 1552 "modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" (Questione pregiudiziale protocollo n. 10423)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Cellai, Gemelli, Minucci, Tucci, Veneri, Tomasi Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Parere della Commissione Controllo in merito all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (Questione pregiudiziale protocollo n. 10427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi (Ordine del giorno n. 743)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche (Ordine del giorno 744)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione (Ordine del giorno n. 745)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il Novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività (Ordine del giorno n. 746)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevanti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive (Ordine del giorno n. 747)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 748)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - In merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 749)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, colle-

gato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'emergenza Peste Suina Africana (PSA), all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e al coordinamento operativo con il mondo agricolo e venatorio (Ordine del Giorno n. 752 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al riconoscimento ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore (Ordine del Giorno n. 753)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla proposta di deliberazione n. 91, in merito al riconoscimento ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana (Ordine del Giorno n. 754)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), per l'implementazione di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica (Ordine del giorno n. 755)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della Peste suina Africana (PSA) (Ordine del giorno n. 756)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 757)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini - In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 (Ordine del giorno n. 758 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontariato venatorio e al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del PFVR (Ordine del giorno n. 759)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla tutela della Cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di peste suina africana (Ordine del giorno n. 760)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 - In merito al riconoscimento di contributi regionali mirati agli ambiti territoriali di Caccia (ATC) per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (Ordine del giorno n. 761)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e quant'altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della peste suina (Ordine del giorno n. 762)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi

Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 254/2022 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di migrazione (Ordine del giorno n. 763)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Connettività ecologica e corridoi faunistici (Ordine del giorno n. 764)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, Lorenzetti collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. - In merito alle modifiche del regolamento regionale in materia di Ambiti territoriali di caccia (Ordine del giorno n. 765)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 (Ordine del giorno n. 766)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana (Ordine del giorno n. 767)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Fantozzi, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Capecchi, Bulleri, Zoppini n. - In merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea (Ordine del giorno n. 768)

PRESIDENTE: Si prova a riprendere, siamo stati quasi bravi! Bene.

Allora abbiamo esaurito gli ordini del giorno e quindi cominciamo a discutere gli emendamenti. Partiamo dal primo emendamento presentato da Fratelli d'Italia, emendamento protocollo 10544 sostitutivo del 10429 ad allegato 2. La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Alla luce del procedimento di osservazioni del Piano faunistico venatorio, dopo la sua adozione e le sue successive osservazioni, accogliendo l'osservazione 64 del CERM, è stato richiesto di inserire un nuovo capoverso che integrasse la compagine corale dei protagonisti attraverso il coinvolgimento delle realtà ambientaliste nella gestione del territorio prevista dal piano. Ritenendo accoglibile il coinvolgimento anche delle realtà ambientaliste, ma ritenendo superflua e discriminatoria la successiva spiegazione per le sole realtà ambientaliste del compito e del ruolo sociale, si è inteso riportare il capoverso a una versione più snella e meno ideologica.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento protocollo numero 10544, sostitutivo del 10429. Si apre la votazione. Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 32, contrari 3.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento successivo presentato da Fratelli d'Italia, protocollo 10545, sostitutivo del 10430. Stesso argomento, lo mettiamo in votazione. Apriamo la votazione. Bene, favorevoli 31, contrari 3, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10431. La Porta, prego.

LA PORTA: Sì, grazie, Presidente. Alla luce del procedimento di osservazioni del Piano faunistico venatorio regionale, dopo la sua adozione e le successive osservazioni, accogliendo l'osservazione 2 appartenente al documento 115 presentato dal

WWF Toscana, è stato richiesto di cassare il capoverso relativo al riconoscimento del ruolo strategico degli appostamenti fissi e dei cacciatori nel mantenimento dei boschi toscani e della relativa biodiversità. Con il presente emendamento si reintroduce il testo previsto in fase di adozione del piano cassato dall'accoglimento totale dell'osservazione 2, appartenente al documento 115 presentato dal WWF Toscana, la quale diventa quindi non accolta.

Non accogliendo l'osservazione e ripristinando il testo così come adottato si riconosce il ruolo strategie dei cacciatori anche sotto il profilo ambientale.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie, Presidente, signori della Giunta e colleghi. Ve lo voglio leggere questo passaggio, scusate qualche momento perso per ritrovarlo, perché dal nostro punto di vista è esemplificativo. Dice la parte che è stata cassata: "Ancora una volta un ruolo importante rivolto al mantenimento dei habitat sopra citati viene svolto dai cacciatori, i cacciatori titolari di appostamenti fissi per la caccia della minuta selvaggina ogni anno, durante l'apprestamento del sito, evitano con il proprio lavoro che il bosco ricolonizzi le aree aperte e cespugliate, favorendo al contempo lo sviluppo delle essenze vegetali autoctone e da frutto, utili all'alimentazione, alla sosta e al riparo della fauna selvatica. Pertanto i cacciatori contribuiscono, attraverso i propri appostamenti fissi di caccia, – che sono dodicimila circa in Toscana – al mantenimento e alla conservazione di preziose oasi di biodiversità all'interno dei boschi toscani". Per comprenderne l'importanza – appunto me lo ricordavo – si dice che gli appostamenti fissi sono oltre dodicimila, questo è uno dei punti fondamentali che noi vogliamo riportare anche all'interno del testo della pianificazione perché è un punto cardine del ragionamento, altrimenti quel che diceva il Presidente Giani ieri sera, con le riserve dal nostro punto di vista su certe posizioni eccessive ideologizzate, che comunque questo piano si reggerebbe su tre gambe (agricoltori, diciamo cacciatori e ambientalisti), verrebbe meno in realtà il ruolo dei cacciatori, qui identificato, almeno per una parte del loro lavoro. Noi intendiamo ovviamente ripristinarlo e quindi sostanzialmente modificando la controdeduzione da accoglimento in non accolta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione… dichiarazioni di voto, prego.

LA PORTA: Vede, Presidente, come ha ricordato il collega Capecchi, quello che chiediamo è di ripristinare di fatto il testo che aveva già licenziato quest'aula, che non riporta nulla di ideologico, ma riporta una realtà dei fatti, cioè che gli appostamenti dei cacciatori (dodicimila) all'interno dei territori, delle aree interne, dei nostri boschi hanno un valore oggettivamente importante nella salvaguardia, nella cura e nel mantenimento di quei territori, perché se non ci fossero questi appostamenti, se non ci fossero i cacciatori in questi posti, la fauna e la flora si prenderebbe possesso, ci sarebbe pieno di roghi, non ci sarebbe un contenimento. E questo è un circolo vizioso che va a alimentarsi in maniera esponenziale di anno in anno.

Quello che noi chiediamo non è qualcosa nemmeno che nasce da noi, nasce dal nostro buonsenso ripristinarlo, ma era un vostro atto, era un vostro testo. E quindi noi con questo emendamento vi chiediamo di non rinnegare voi stessi e di mantenere quel buonsenso e quella coerenza che avevate dimostrato nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE: Si mette in votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 12, contrari 21.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10546 sostitutivo del 10432. Lo illustra qualcuno o lo leggo io? È il 10546 sostitutivo del 10432. Capecchi.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Colleghi, in questo caso si tratta, secondo noi, di riportare in equilibrio diciamo anche il rapporto che esiste fra mondo venatorio e agricoltori e anche associazioni ambientaliste, perché l'attuale formulazione, che è diversa dall'adottato, in realtà introduce un ragionamento diverso, tutto spostato dal punto di vista del monitoraggio e del presidio del territorio a vantaggio delle associazioni ambientaliste, il che dal nostro punto di vista non corrisponde al vero. È sicuro che tante associazioni ambientaliste si danno da fare dal loro punto di vista per la tutela del territorio, ma certamente ciò che rileva ai fini del Piano faunistico venatorio dal punto di vista del monitoraggio e anche del presidio, basti pensare ai dodicimila appostamenti fissi, basta pensare alla presenza sul territorio, basta pensare che, quando si perde qualcuno, spesso e volentieri i primi diciamo a essere interessati sono proprio i cacciatori che conoscono a menadito le tante vallate del nostro territorio.

E quindi noi proponiamo una riformulazione, in accoglimento parziale dell'osservazione, semplicemente riformulando a pagina 11 della pianificazione il testo, perché oggi il testo direbbe: "Alla luce di quanto sopra diventa indispensabile un costante confronto, coinvolgimento e condivisione delle azioni citate con i portatori di interesse, fra cui le associazioni ambientaliste toscane" noi ci fermeremmo qui, perché oggi il testo invece dice: "Che garantisco un presidio e un monitoraggio significativo attraverso l'ormai consolidata attività di volontariato", perché francamente ci sembra uno schiaffo rivolto invece a coloro che diciamo lo fanno almeno con altrettanta presenza, almeno con altrettanta passione e cioè sia gli agricoltori che i cacciatori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento 10546. Si apre la votazione. Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 32, contrari 4.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia protocollo 10434, pianificazione, allegato 2 pianificazione. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie. Questo emendamento ricorda quello che diceva prima nel mio intervento, dove abbiamo visto questo accanimento, addirittura puntare alcune parole come il termine "positivo" rispetto all'attività venatoria, ripeto senza magnificare nessuno. Riteniamo che sia un accanimento e che il testo con cui è stato adottato fosse, invece, corretto, equilibrato e riconosceva, come riconosce alle associazioni ambientaliste, il proprio ruolo ai cacciatori, come lo fa anche con le aziende agricole. Dice sostanzialmente che il ruolo del cacciatore, se esercitato bene, se controllato, se normato, se inquadrato in questo piano, può, anzi ha delle ricadute positive in termini di controllo, in termini di contenimento della fauna, in termini sociali, come ricordavo prima, in termini di aggregazione, in termini di mantenimento del territorio come ricordava la capogruppo La Porta.

Quindi semplicemente vogliamo tornare al testo precedente – ripeto – senza volere esaltare il ruolo del cacciatore, ma rimetterlo semplicemente a pari dignità rispetto a quello importante delle associazioni ambientaliste e importante delle aziende agricole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, si mette in votazione l'emendamento 10434. Si apre la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 14, contrari 20, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Torniamo, andiamo all'emendamento Fratelli d'Italia 10435. La Porta, prego.

LA PORTA: Presidente, con questo emendamento noi chiediamo che il riferimento all'attività cinofila di qualità sia ripristinato. Poiché noi crediamo che quella che è l'attività cinofila, cioè dei canini che tanto piacciono a tutti, venga ripristinata come una attività fondamentale per la valorizzazione delle aree ZRC. Anche questa modifica che c'è stata noi la riteniamo particolarmente ideologica e non conforme a quello che è né il buonsenso né tanto meno quella che è la corrispondenza alla realtà, perché quando viene fatta l'attività cinofila, noi non crediamo, ma perché mi sembra e ci sembra che nella realtà fuori questo accada, ci sia un impatto negativo di questa attività e quindi non riteniamo di buonsenso che questo tipo di modifica che è stata fatta sia da mantenere.

PRESIDENTE: Bene. Prego, Capecchi.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Dal mio punto di vista sembra diciamo abbastanza incredibile, ma la questione delle gare cinofile e di alcune prescrizioni del NURV, dal mio punto di vista anche personale, rappresenta un po' uno spartiacque, perché segnala un vizio secondo me di merito molto profondo nel modo di intendere prima di tutto il giudizio di incidenza nella sua complessità e poi naturalmente anche un principio che io vedo insinuarsi nella nostra normativa, poi non sta a me e non sta soltanto a me ovviamente identificare la responsabilità, se è di livello europeo, se a livello nazionale si possa fare qualcosa di più e di meglio, se a livello regionale ci sono persone in alcuni settori, come ieri ho detto, che hanno una loro sensibilità personale, che rischia però di coincidere in tutto o in parte con la posizione che viene imposta a altri settori interni della Regione e quindi ai cittadini toscani, ma certo è che determinate prescrizioni e interventi come questo, che eliminano addirittura una considerazione anche in questo caso di buonsenso, cioè che le gare cinofile possano contribuire a migliorare l'organizzazione dell'attività venatoria, a migliorare l'ambiente, a dare anche un ulteriore sviluppo alle attività degli ATC e più in generale delle aziende. Noi pensiamo sinceramente che sia un'interpretazione e una impostazione molto ideologica, che va respinta per quanto naturalmente il Consiglio regionale può fare, ma anche qui – e lo richiamo solo per titoli – rimane il tema del ruolo del NURV, di come ha lavorato il NURV in questa vicenda, del fatto che noi oggi non siamo nella possibilità di conoscere, perché non ci sono i verbali, quali sono i meccanismi che hanno portato a assumere determinate scelte, piccole o grandi che siano.

Ma naturalmente, per coloro che cerchiamo qui di rappresentare e per i vari interessi che cerchiamo di mettere in equilibrio e di contenere dentro questo atto complesso, francamente ci lascia molto perplessi ed è anche per questa ragione che abbiamo voluto rimarcare diciamo questa questione di principio con questo emendamento, che è un emendamento puntuale, ma che richiama, come ho cercato io spero di essere stato organico e chiaro, una questione di fondo che a noi preoccupa molto, preoccupa oggi sul piano faunistico venatorio e sull'attività venatoria in particolare, ma in prospettiva preoccupa per tutte le altre attività antropiche, siano svolte sia all'interno delle aree protette, nelle aree contigue o anche al di fuori delle stesse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento numero 10435. Si apre la votazione. Allora favorevoli 13, contrari 20.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10441.

Solo per… poi va bene, ma il 142 dice che l'emendamento è illustrato da uno dei proponenti. Dopo l'illustrazione il Presidente o altro componente della Giunta e il relatore hanno facoltà di esprimere il loro parere, dopo l'illustrazione ci sono le dichiarazioni di voto, cioè non è come gli ordini del giorno che parlano tutti, quindi parla chi lo illustra e poi si può intervenire per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì sì, ma va bene, infatti non ho opposto resistenza! È il 142 del regolamento.

Allora torniamo all'emendamento 10441. Prego, La Porta.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Anche con questo emendamento non ci inventiamo nulla di nuovo, ma di fatto chiediamo che venga ripristinato un po' di buonsenso che avevamo riscontrato nel testo precedente, prima che passasse dalla centrifuga.

Noi, alla luce del provvedimento di osservazioni del Piano faunistico venatorio, dopo la sua adozione e le successive osservazioni, accogliendo in parte l'osservazione appartenente all'osservazione 13 presentata da Federcaccia, con il presente emendamento si prevede che tra le azioni volte alla pianificazione e gestione della popolazione di fauna migratrice vi siano l'ottimizzazione della gestione ambientale delle aree a divieto di caccia già esistenti, o eventualmente la creazione di nuove, cioè creare eventuali aree a divieto di caccia o migliorare la gestione ambientale delle aree a divieto di caccia attuali, al fine di incrementare la presenza di avifauna migratoria.

Quindi questo va esattamente in un senso di buonsenso.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi per dichiarazione di voto? Bene, allora metto in votazione l'emendamento numero 10441. Si apre la votazione. Allora favorevoli 13, contrari 21, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 10444. Tomasi, prego.

TOMASI: Grazie, Presidente. Qui in commissione abbiamo lungamente discusso della possibilità, non obbligatoria, una possibilità che era stata data agli ATC e devo dire io, anche approfondendo in commissione, almeno personalmente ho trovato anche degli spunti interessanti che mi trovavano d'accordo, che è il tema delle prove di tiro. Nel testo questo era frutto di una modifica, quindi dell'accoglimento di un'osservazione, che aveva introdotto questa non obbligatorietà, ma possibilità ci siamo detti per gli ATC di fare ogni due anni le prove di tiro.

Quindi noi vogliamo battere nel mezzo, quindi diciamo va bene, perché può essere un modo appunto per rispolverare, controllare, formare, dare la possibilità e non l'obbligo agli ATC, ma chiediamo che, invece che ogni due anni, venga messo ogni cinque, che dovrebbe corrispondere, secondo i nostri tecnici, anche al rinnovo del porto d'armi. Quindi contestualmente al rinnovo, che è più di carattere amministrativo, si svolgono, possono svolgere, gli ATC possono mettere in piedi queste prove di tiro, quindi senza eliminarlo, senza aggravare il cacciatore, lasciando la possibilità agli ATC di farlo o meno. So che alcuni ATC già lo fanno, quindi possono gli altri eventualmente farlo o no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Bene, allora metto in votazione l'emendamento 10444. Si apre la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 29, contrari 4.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 10494 sostitutivo del 10446, Fratelli d'Italia. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Anche questo è diciamo un argomento toccato a seguito delle osservazioni accolte, perché la riformulazione, cioè c'è una introduzione del parere della VINCA redatto dal NURV, che fa riferimento agli istituti pubblici e privati, che ricadono anche parzialmente nei siti Natura 2000 e nei SIR o limitrofi ai loro confini, le proposte di nuova istituzione, ma anche di trasformazione, revoca o eventuali altre modifiche di superficie o perimetro dovranno essere sottoposte a valutazione di incidenza.

Invece la proposta che noi facciamo è che la valutazione di incidenza sia limitata esclusivamente alle proposte di nuova istituzione, mentre non sia prevista la valutazione di incidenza per le altre ipotesi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento numero 10494. Si apre la votazione. Bene, allora favorevoli 13, contrari 22, compreso il Presidente Giani, lo mettiamo a verbale il voto contrario del Presidente Giani, quindi contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento Fratelli d'Italia protocollo 10448. Si dà per illustrato? La Porta, prego.

LA PORTA: Questo come l'emendamento precedente e gli altri due che seguiranno sono emendamenti che richiedono semplicemente semplificazione, non hanno nulla di tecnico, non hanno nulla di ideologico. Chiedono semplicemente che su alcuni provvedimenti non ci sia il parere vincolante, che è quello della VINCA, per l'autorizzazione dei piani annuali di immissione al di fuori delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agrituristico-venatorie, perché su questo tipo di autorizzazioni ci sono delle tempistiche che rischierebbero anche di andare a compromettere quelle che sono le normali attività venatorie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora mettiamo in votazione l'emendamento 10448, si apre la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 14, contrari 25.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento a firma Fratelli d'Italia, protocollo 10451. Lo diamo per illustrato insieme a quello di prima?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Riguarda sempre la procedura di VINCA. Prego, Capecchi.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente. Anche in questo caso si tratta di una prescrizione recepita a seguito delle osservazioni del NURV, ma secondo noi, rispetto naturalmente alla prima parte che confermiamo, cioè quella con riferimento al lago di Sibolla e al Padule di Fucecchio, che sono riserve naturali, però si introduce anche un altro elemento in relazione alle aree di addestramento e allenamento per le gare dei cani, che diciamo sono descritte con l'acronimo "AAC", per le quali per ciascuna nuova autorizzazione si richiede la valutazione di incidenza. Noi in questo caso, invece, crediamo che non si debba dare corso a questa ulteriore prescrizione, trattandosi di un livello di valutazione generale e non singolo rispetto a queste aree.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Allora metto in votazione l'emendamento numero 10451. Si apre la votazione. Bene, dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 14, contrari 25.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 10452, Fratelli d'Italia, sempre con la VINCA. Tomasi, prego.

TOMASI: Ovviamente per illustrarlo, Presidente, come prima chiediamo che non occorra la VINCA, in particolare per gli addestramenti cinofili qui in aree prative. Insomma ci sembra eccessivo e anche qui chiediamo una sorta di sburocratizzazione.

PRESIDENTE: Bene. La Porta per dichiarazione di voto.

LA PORTA: Sono andata a dirlo in commissione, non posso esimermi di venirlo a ripetere qui in aula.

Il fatto che si preveda la VINCA per l'addestramento dei cani, perché i canini, che piacciono a voi e piacciono anche a noi, pesticcino l'erba e che vada richiesta l'autorizzazione è una follia! È una follia! Che i cani, che vanno a fare addestramento, siano soggetti a VINCA è una follia, perché se oggi va chiesta l'autorizzazione per il cane che si va a allenare, domani forse, per quei giovani che vogliono andare magari a fare camporelle, prima di farlo dovranno chiedere l'autorizzazione?! Chiederemo la VINCA anche a loro?

PRESIDENTE: Va bene, mettiamo in votazione l'emendamento 10452. Si apre la votazione. Bene, favorevoli 11, contrari 23. Si aggiunge a mano il voto favorevole della consigliera Amadio.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia numero 10453. Il 453 riguarda sempre la valutazione di incidenza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, Alessandro, è quello di nuovo sulla valutazione di incidenza. Capecchi.

CAPECCHI: Sì. Anche in questo caso noi – lo sapete – lo diciamo sempre naturalmente con il massimo rispetto del lavoro fatto dagli uffici, e ci mancherebbe altro, però consentiteci ogni tanto di non essere d'accordo con gli uffici, soprattutto se danno, a nostro giudizio, che è evidentemente un giudizio politico e non tecnico, interpretazioni molto restrittive ai contenuti di una direttiva che per la verità, come abbiamo cercato di spiegare ieri, consentirebbe, anche per ragioni sociali, economiche e culturali, di dare una valutazione diversa dell'incidenza di determinate attività sul territorio.

La direttiva habitat non dice che l'incidenza deve essere pari a zero, assolutamente! Non dice questo. Dice che naturalmente, nelle aree protette, a salvaguardia della biodiversità si deve fare in modo che ci sia la minore incidenza possibile e introdurre le attività per ridurla al minimo, ma è evidentemente che qualunque attività umana ha un'incidenza, il che significa che l'incidenza zero non esiste. E in questo caso si arriva addirittura a inserire la VINCA per la caccia alla braccata, fatta diciamo con la tecnica della braccata.

In realtà, se non ricordo male, nell'emendamento presentato in commissione, interpretativo di questa roba, si è cercato di dire che, se si è fatta una volta la VINCA, per tutto l'anno non va rifatta. Ma voi capite bene che naturalmente ci si prende un po' in giro, perché se si porta alle estreme conseguenze il ragionamento degli uffici, cioè dei nostri tecnici, l'ambiente si modifica tutti i giorni, quindi teoricamente la braccata non si ripeterà mai nelle stesse identiche condizioni! Questo è evidente.

Il problema è che, se si vuole inserire la VINCA per la braccata, si dovrebbe avere il coraggio, da parte dei tecnici dico, di quel settore di imporla naturalmente per tutte e è

quello che sostanzialmente succede, salvo la foglia di fico dell'interpretazione, per cui noi si dice, nella dichiarazione di sintesi, che va intesa questa prescrizione con una ogni tanto, se la braccata è identica, cosa che naturalmente non è possibile in natura che sia identica la braccata! Ma soprattutto comporterà questo doppio livello di valutazione probabilmente qualche problema interpretativo e di applicazione concreta, che è esattamente quello che noi invece avremmo voluto e vorremmo evitare, dando ai cacciatori poche regole chiare da rispettare in maniera ferrea, ma che siano chiare. In questo caso si introduce un principio, si introdurrebbe un principio che a noi non piace e per quello abbiamo voluto presentare comunque l'emendamento anche al testo, quindi togliendo sostanzialmente la VINCA sulla braccata. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Dichiaro aperto la votazione allora. Allora favorevoli 14, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10454. La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Su questo emendamento, che avevamo comunque depositato, ma speravamo di ritirare con l'accoglimento dell'ordine del giorno, noi di fatto chiediamo che, come di fatto avviene, si sostituisca "potrà, dovrà" con quello che sono i criteri per la stesura del calendario venatorio, in riferimento a quelli che sono i key concept, cioè che quello lì dell'atlante europeo delle migrazioni del 2022 non rappresenti un elemento completamente perentorio.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione l'emendamento 10454. Si apre la votazione. Favorevoli 13, contrari 25.

- Il Consiglio non approva –

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia numero 10455. Che faccio? Capecchi.

CAPECCHI: Grazie, Presidente. Anche in questo caso noi riformuliamo una prescrizione, che di fatto è così, del NURV all'interno della procedura della VINCA, perché si dice, per quanto riguarda il calendario va benissimo quello che viene in qualche modo specificato, nelle ZPS: "Dovrà essere applicato il divieto di effettuazione della preapertura". Va bene, poi si dice: "Nelle ZSC, zone speciali di conservazione, dovranno essere evitate forme di caccia o l'utilizzo di cani". Secondo noi è una prescrizione assolutamente eccessiva che, per citare qualche autorevole esponente della maggioranza che ha parlato questa mattina, secondo noi non è scientificamente dimostrato che ci sia un danno alla biodiversità per l'utilizzo dei cani, con l'utilizzo dei cani per l'esercizio della caccia all'interno delle ZSC. Sinceramente non lo comprendiamo e riteniamo peraltro che l'assenza dei verbali del NURV ci mettano in condizioni noi, ma anche quelli che questo divieto lo subiscono, di, come dire, non essere pienamente convinti di questa soluzione. Nel momento in cui ci verrà presentato un verbale con delle motivazioni e qualcuno si assume la responsabilità, diciamo, di questa scelta, noi la valuteremo. In questo caso ci sembra francamente eccessivo, fatto sullo zelo di un'interpretazione molto rigida della normativa Habitat, che sinceramente, secondo noi, potrebbe invece consentire a fronte di un impatto assolutamente risibile la continuazione dell'attività della caccia anche con l'utilizzo dei cani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, La Porta per dichiarazioni di voto. Prego.

LA PORTA: Dichiarazione di voto che è esplicativa di quello che potrebbe accadere

se non viene accolto questo emendamento. Un cacciatore col suo canino è in una zona, ad un certo punto, tra l'altro non ci sono nemmeno adeguate cartellonistica di definizione di queste zone perché anche queste cose, tra l'altro, le fanno i cacciatori al posto della Regione, ma diminuendo, diminuendo la popolazione di cacciatori è diminuita anche questa attività di volontariato di cartellonistica all'interno delle aree, si trova questo cacciatore con il suo canino da una zona all'altra. Mettiamo che in questo caso ci sia il cartello, vede il cartello che fa? Prende, lega il cagnolino al cane... ad un albero e va dentro. Mi sembra una violenza più questa che quella di poterselo portare dietro. Oppure dico, che fa? No, qui no! Come entra? Siccome non è perfettamente recintato e non credo che possa andare in giro col Garmin preciso con i confini, dice un passo avanti, un passo indietro, il cane magari gli va un po' più avanti, va a riprendere un fagiolo, dice: no, lì non lo puoi andare a riprendere fermo, cioè come potete pensare che questo possa essere applicabile a quella che è la realtà di che cosa succede quando si va a caccia e quando si va a caccia col cane? Cioè, come pensate di dirigerlo nelle direzioni? Come pensate di confinarlo? Perché forse, e purtroppo ci sono troppi cittadini qui dentro e sicuramente troppi all'interno del NURV e per i boschi, evidentemente non ci vanno, non è che c'è questa divisione con i muri, le recinzioni sono spazi aperti ed a seconda di cartografie c'è uno spazio, un'area piuttosto che un'altra. Quindi, come si pensa, soprattutto alla luce del fatto, e lo ribadisco, che la Regione non è adempiente in quella che è la cartellonistica di queste zone sul territorio della nostra Regione e che, signori, queste zone rappresentano più del 30 per cento del nostro territorio. Non pensate solamente alle vostre case in città, pensate a quello che c'è fuori dalle vostre case, fuori dalle vostre città, su un territorio della Toscana che, come ricordava ieri il Presidente, è tra i più alti per presenza boschiva.

PRESIDENTE: Bene, mentre si apre la votazione. È appostamento, Chiara, non si usi il cane. Si parla di apertura, appostamento e non c'è il cane.

Allora, favorevoli 12, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia 10456.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, emendamento Fratelli d'Italia 10456, 10456. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Questo emendamento riguarda il paragrafo 4.1 e parla della formazione dei cacciatori. In realtà prima recepita una osservazione dell'ISPRA, poi in un secondo momento cancellata, noi cerchiamo di ripristinarla dicendo che naturalmente in fase di conseguimento del porto d'armi, di tutte le autorizzazioni per la caccia, la formazione resti obbligatoria e dopo diventi facoltativa, cioè fatta spesso anche... viene fatta dalle associazioni venatorie che in seguito mantenga, diciamo, i cacciatori formati. Quindi, cerchiamo di specificare meglio quello che era scritto, dividendo in due fasi quello era scritto nel paragrafo 4.1, che è un po' secondo noi anche così com'è scritto generico, parla di formazione ma non dice come, quando, se è obbligatoria, se è facoltativa e quando viene fatta. Quindi è un tentativo più che altro di chiarimento, mantenendo saldo il fatto che comunque la formazione non fa mai male, però nemmeno si può imporre in modo obbligatorio e quindi specificare che è facoltativa in mano, diciamo, alle associazioni venatorie e alle ATC.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri interventi metto in votazione l'emendamento 10456.

Si apre la votazione.

Bene, allora: favorevoli 10, contrari 23.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento 10534 a firma Barnini, Lorenzetti, Casini, Saccardi, Barnini, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, lo dà per illustrato. Emendamento 10534, vi leggo io la relazione: l'articolo 6 pone il limite massimo per la superficie occupata dagli istituti privati al 15 per cento della SAF a livello provinciale, con lo scopo di uniformare la distribuzione sul territorio regionale per quelle province che hanno più di un comprensorio e che hanno una percentuale di superficie attualmente occupata da questi istituti superiore al 10 per cento, si indica che il limite massimo del 15 per cento per gli istituti privati venga calcolato a livello di singolo comprensorio.

Metto in votazione quindi l'emendamento 10534.

Si apre la votazione.

Allora, favorevoli 34, contrari zero, astenuti due.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento protocollo 10535, Barnini, Lorenzetti, Casini, Saccardi. Si dà per illustrato. Comunque, io leggo la relazione: la gestione della biodiversità è un aspetto fondamentale del piano legato alle attività di monitoraggio e di tutela dell'ambiente per le quali sono potenzialmente utilizzabili risorse comunitarie e nazionali legate alla progettualità. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Qui naturalmente noi siamo d'accordo, ci mancherebbe altro che non si fosse d'accordo a dire se ci capitano risorse comunitarie o nazionali di non utilizzarle, ma il problema è che noi oggi dovremmo certificare la sussistenza di queste risorse, soprattutto dal punto di vista del monitoraggio, come previsto dall'articolo 18 del decreto legislativo 152/2006. Cioè, noi si dovrebbe già oggi essere nelle condizioni, siccome ci avete bocciato tutti gli emendamenti sulla VINCA derivanti dal NURV, sul presupposto che sono condizioni imprescindibili e sono prescrizioni vincolanti, quelle prescrizioni vincolanti dovremmo già oggi essere in grado domattina, non se intercettiamo i finanziamenti di qualcuno. Noi dovremmo già da domattina ipoteticamente essere in grado di verificare e monitorare il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità. Aspetto che invece c'è stato detto, forse naturalmente sarà messo nel prossimo bilancio di previsione, naturalmente sempre che lo consenta l'andamento non felicissimo dei conti pubblici in generale e della nostra sanità in particolare. Quindi è evidente, noi mettiamo una serie di prescrizioni, lo dico rivolto amichevolmente anche agli amici del NURV, ma naturalmente, almeno ad oggi, non c'è un piano dotato di risorse sufficienti per, come dire, in qualche modo attendere alla verifica puntuale e al monitoraggio sull'andamento della biodiversità e la dimostrazione è che la maggioranza stessa introduce, diciamo, un elemento per noi assolutamente condivisibile, che è quello di dire: se poi si trovano le risorse su progetti, meglio, perché evidentemente ad oggi tante risorse non ce le abbiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto, vai.

TOMASI: Sì, grazie, tanto registriamo che Capecchi ha lanciato un messaggio di pacificazione al NURV, spero che sia stato colto. "Gli amici del NURV" ha detto. È a verbale. No, io devo aggiungere poco a quello che dice Capecchi che è figlio, diciamo, della prima questione pregiudiziale che abbiamo fatto e seguirà

un'interrogazione che domanderà agli uffici quante risorse servono. Tante!

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Ecco, vedo... ecco, vedo Dika è già disperato. Quante risorse servono? Tante! Perché sennò rimane un piano che non ha controllo. Ma lo dico anche alle aziende agricole come alle associazioni venatorie, scritto il principio che è sacrosanto: chi lo controlla, con chi lo monitora, chi ci dice: va bene. Serviranno tante risorse, speriamo che siano quelle che diceva la consigliera Barnini, le fonti di finanziamento. Io credo che la Regione qualcosa ci debba mettere, molto, però è determinante per noi, sennò si esprimono principi che non possono essere controllati e messi in atto. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, metto in votazione l'emendamento 10535.

Si apre la votazione.

Favorevoli 37, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 10536 a firma solita: Vannini, Lorenzetti, Casini, Saccardi. Riguarda il divieto di utilizzo di...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo leggo io, Brenda?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Divieto di munizionamento a pallini di piombo. Una prescrizione derivante dalla normativa europea deve essere progressivamente adottata sul territorio regionale, seguendo anche la normativa nazionale. Per dichiarazione di voto Tomasi.

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: No, prima di... no, mi tratterrò. No, ma io sono felice, grazie. Siamo felici di questo emendamento perché fa emergere quello che dicevamo in commissione e che evidentemente avremmo potuto approfondire meglio se avessimo avuto il tempo, perché sennò domattina nascano problemi sulla questione del piombo. Anche se possiamo essere d'accordo, io posso essere d'accordo anche con quello che dice la direttiva europea: ad un certo punto il piombo, perlomeno nelle aree umide, debba essere tolto. Insomma, mi pare un principio... probabilmente, lo dico anche a titolo personale, costerà di più. E costerà di più! Però il tema della salvaguardia dell'ambiente non è che è secondario anche per noi. Il problema è come si interpreta anche con la cartografia, perché domani si rischia anche che qualcuno prenda una sanzione e non si capisca se quella sanzione è corretta, non è corretta, un'aria umida non è un'aria umida, cioè nasceranno dei problemi e quindi questo "progressivamente" è l'ennesimo tentativo rispetto a quello è che l'altra interpretazione che si è fatto con l'emendamento accolto in commissione di interpretazione che aiuta questa fase. Quindi dichiaro un voto favorevole.

PRESIDENTE: Bene, metto in votazione l'emendamento 10536.

Si apre la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 33, contrari tre.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 10537, sempre a firma Barnini, Lorenzetti, Casini, Saccardi.

Barnini lo dà per approvato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, scusate, a quest'ora comincio a essere fusa anch'io. Avete ragione. Vi chiedo scusa, vi chiedo scusa.

Con il presente emendamento si evidenzia l'importanza di valutare le fasce di vocazionalità per la piccola selvaggina prima di autorizzare i nuovi istituti faunistici, conferendo pertanto maggiore chiarezza alla fase istruttoria.

Metto in votazione l'emendamento 10537.

Si apre la votazione.

Favorevoli 22, contrari zero, astenuti 16.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 10538, Bernini, Lorenzetti, Casini, Saccardi. Lo dà per illustrato.

Riguarda il tema di maggiore chiarezza in fase istruttoria delle nuove richieste degli istituti privati: "È necessario diversificare le la possibilità di istituire nuove aziende agrituristiche venatorie in base all'ubicazione territoriale, essendo la Toscana una regione complessa sia morfologicamente che dal punto di vista ambientale". Bene, Bernard Dika, prego.

DIKA: Grazie Presidente nel confermare il mio voto favorevole a questo emendamento e nell'approssimarsi al termine di questi emendamenti. Ci tenevo a ringraziare anzitutto il Presidente della Regione, Eugenio Giani, per questo impegno che abbiamo insieme profuso nel portare nella scorsa legislatura, lui direttamente insieme a lei, Presidente, nell'incarico precedente e adesso, in questa nuova legislatura, un atto fondamentale per la tutela della biodiversità, dell'agricoltura e della sicurezza dei nostri territori. Pertanto, grazie a tutti i colleghi del Consiglio regionale in generale per lo spirito di corretta collaborazione, ma in particolare della maggioranza, per il grande e importante lavoro fatto. Sono davvero felice che probabilmente riusciremo, alla conclusione di questo atto, ad una votazione che porti l'approvazione con l'autonomia della maggioranza e questo non era affatto scontato e voglio ringraziare tutti i capigruppo, la presidente della commissione per questo importante lavoro.

PRESIDENTE: Bene, altri interventi per dichiarazioni di voto? Bene, allora metto in votazione l'emendamento protocollo 10538.

Tomasi per dichiarazione di voto, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vai Tomasi.

TOMASI: Io ringrazio più umilmente Brenda Barnini, nostra presidente della commissione. Questo mi sembra un giusto compromesso che è stato trovato rispetto all'allargamento dal 40, 50, c'erano molte osservazioni, al 60 per cento solo sulle aree montane. Mi rimane un dubbio tecnico ma non lo dico e glielo dico dopo su come si fa a... Ecco vorrei bene vedere l'osservazione, come si fa ad arrivare al 70 solo sulle aree montane. Controllerò, grazie.

PRESIDENTE: È l'obiettivo che conta, allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, va bene, vai Diego.

PETRUCCI: Anch'io voglio ringraziare questo dibattito perché è emerso...

Sì, ringrazio il dibattito perché è emerso le posizioni diverse che ci sono in maggioranza, no? abbiamo visto il collega Eligi che è passato un po' dalla V di AVS, poi è tornato nella lista Giani, poi è andato un po' con il 5 Stelle, Movimento 5 Stelle, che ha avuto veramente in questi giorni una trasformazione governista incredibile. Due giorni fa ha votato a favore di un bilancio consuntivo rispetto al quale aveva votato contro quando era un bilancio preventivo. Come si cambia per stare in maggioranza. Così come io sono curiosissimo di vedere il voto del Movimento 5 Stelle da forza di

maggioranza rispetto a questa approvazione di piano ricordandomi che cosa diceva il Movimento 5 Stelle in fase di adozione di questo piano. No, è un po' un gioco delle parti, un trasformismo dovuto a da che parte dell'aula si sta a sedere, cioè a secondo di dove ci si siede si cambia idea, approccio, valutazione, giudizio rispetto anche allo stesso documento, perché questo piano non arriva qui per la prima volta, l'avete detto voi, è la fase di approvazione rispetto ad un documento che era già stato adottato. Così come appunto riguarda il bilancio della Regione Toscana del 2025. Insomma, come si cambia per governare, sarà curioso capire se AVS nelle componenti sia di S che di V avranno lo stesso approccio rispetto alla votazione finale e poi io sono curioso di capire se la V di AVS verrà, diciamo, ulteriormente rafforzata dal collega Eligi, no? che andrà a fare il tre a uno nella V di AVS rispetto alla S di Alleanza dei Verdi della Sinistra oppure rimarrà nel partito della Presidente del Consiglio. Però devo dire che i voti di queste ore, di questi giorni, insomma, non possono che lasciarmi profondamente incuriosito rispetto al voto finale.

PRESIDENTE: Grazie, ma noi siamo gente di fantasia e quindi metto in votazione l'emendamento 10538.

Apro la votazione.

Allora, favorevoli...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Anche la Bai favorevole. Allora favorevoli 33, no 34, compresa la collega Bai, contrari zero, astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10542. Prego, La Porta.

LA PORTA: Con il presente emendamento viene ribadito il lavoro di controllo da parte della commissione che dovrà dare gli elementi per la valutazione degli istituti da parte del settore competente della Regione Toscana. È un emendamento tecnico migliorativo che va di fatto a semplificare quella che è la procedura.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri... è già nel 36 R, si ribadisce, si riconferma insomma.

Bene, metterei in votazione l'emendamento 10542.

Si apre la votazione.

Allora favorevoli 33, contrari 3, astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10543. La Porta, prego.

LA PORTA: Che è anch'esso tecnico, si vuole esplicitare in maniera puntuale chi dovrà designare i componenti delle commissioni di verifica e controllo delle zone di ripopolamento e cattura. Di fatto è un chiarimento e si ribadisce il lavoro di controllo da parte della commissione composta dalle realtà associative venatorie che dovrà dare gli elementi per la valutazione degli istituti da parte del settore competente della Regione.

PRESIDENTE: Bene, allora metterei in votazione l'emendamento numero 10543.

Si apre la votazione.

Bene, favorevoli 33, contrari 5, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10549. La Porta.

LA PORTA: È opportuno modificare la formulazione della definizione dell'attività venatoria, che non risulta essere una concessione bensì un'attività prevista dal nostro ordinamento, legittima e regolata da

leggi regionali, nazionali ed europee.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione l'emendamento 10549.

Si apre la votazione.

Favorevoli 13, contrari 25.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10569.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, emendamento 10569 Fratelli d'Italia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì. Bene, La Porta lo dà per illustrato. La parola al Presidente Giani.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È sempre impeccabile.

GIANI: Io vorrei chiarire che questo emendamento è nato ieri sera da una chiacchierata a fine dibattito con la capogruppo La Porta. È un emendamento che a me non trova contrario per un motivo che vi espongo, il fatto, cioè, che mi sono fatto dire anche, perché poi è la cronaca del lavoro che abbiamo fatto finora, quante volte abbiamo nominato la parola VINCA, e naturalmente il buon governo significa anche vedere poi la capacità di azione nel momento in cui noi ci troviamo a operare. L'anno scorso, il 2025, i nostri uffici hanno trattato un totale, durante tutto l'anno, di 1.282 procedimenti di VINCA. 1.300 VINCA, 61 VINCA con nulla osta, 31 senza nulla osta, 150 VINCA all'interno delle vie. Di conseguenza, io vedendo tutto il carico che il piano porta alla VINCA, in qualche modo mi piace poter, non sottrarsi alla VINCA, ma semplificare. Quando si parla di un capanno, di un capanno d'appostamento, che poi peraltro è uno strumento che garantisce sicurezza perché il cacciatore che opera dal capanno sicuramente è in una situazione di minor precarietà rispetto a quella che è la situazione in cui opera correndo, sparando e così via. Io sinceramente il fatto di andare sul capanno d'appostamento, ha una procedura semplificata, in questo caso l'emendamento, che poi del resto avevo chiesto in questo senso di fare dare agli uffici, potesse avere una standardizzazione che semplifica la procedura, la vedo coerente sia col fatto di non arrivare ad una procedura che poi ingolfa i nostri uffici e dall'altra di poter semplificare. Allora, in realtà poi, nel momento in cui il capogruppo La Porta l'ha redatto anche con l'aiuto dei nostri uffici, ho visto, parlato, in realtà forse arriviamo in un momento in cui un emendamento di questo genere doveva essere ben ponderato prima, calibrato nella procedura. Quindi personalmente ritengo di chiedere alla consigliera La Porta di ritirarlo con questo impegno da parte mia: di esaminare da un punto di vista procedurale ciò che non vuol sottrarsi ad un'analisi attenta, ma di vedere questa procedura senza sottrarsi alla VINCA a poter chiedere una semplificazione con una procedura standardizzata e conseguentemente io gli chiederei di ritirarlo. L'impegno mio è di esaminarlo come Giunta, comunque di portarlo all'attenzione della commissione per studiare una procedura che può salvaguardare tutti gli aspetti: sia quella che è l'attenzione perché non vada a inficiare quello che deve essere una corretta, diciamo, gestione del territorio, dall'altra una semplificazione che a mio giudizio può apparire plausibile. Non ci sono i tempi, è un'idea. Del resto anch'io l'ho detto nell'intervento ieri, 1.740 pagine, non mi ero accorto che una norma di questo genere forse andava affrontata con un'attenzione più concreta alla semplificazione e quindi io alla consigliera chiedo di ritirarlo. C'è l'impegno a parte mia di un esame che possa portare a tutto questo. È evidente che altrimenti io voterò contro,

come tutti, perché, diciamo così, nel portare un provvedimento così complesso, nell'esaminare tanti emendamenti, c'è stato, diciamo così, un equilibrio nella valutazione del piano a cui personalmente non posso certo sottrarmi.

PRESIDENTE: La Porta, prego.

LA PORTA: Mi mette in difficoltà, mi mette in grossa difficoltà, perché come lei deve tenere la sua maggioranza variegata, io devo tenere gli equilibri all'interno del mio gruppo che è, come vede, grande e bello.

(Intervento fuori microfono)

LA PORTA: E a loro modo variegato. Mi mette in difficoltà umana, perché...

PRESIDENTE: Fatemi ascoltare.

LA PORTA: Mi mette in difficoltà umana prima che politica, perché quando mi ritrovo a stringere la mano con lei, io sono convinta che quella stretta di mano abbia un valore che io posso poi rivendicare e mi mette anche in difficoltà personale, perché con anche i suoi uffici, oltre ai nostri, che ringrazio, siamo arrivati alla fine, abbiamo cercato di fare con tutti i nostri collaboratori un lavoro preciso e puntuale, come avete visto tecnico, approfondendo tutte le 1.700 pagine, andando a intervenire punto su punto e facendo un lavoro che solamente grazie, e lo ribadisco anche qui, al lavoro svolto già nella legislatura precedente dal consigliere Capecchi, abbiamo potuto fare, perché altrimenti sarebbe stato complicato in un mese studiare bene tutte le 1.700 pagine. Io, oltre alla difficoltà personale che mi ritrovo con lei, con i suoi uffici e con il gruppo, poi mi ritrovo ad avere una difficoltà anche politica, perché noi abbiamo cercato questo piano, di contribuire a migliorarlo. Alcune questioni c'è stato detto che sarebbero state risolte nelle interpretazioni, altre questioni poi, per resistenze di alcuni della maggioranza che capiamo, a Roma presentano 1 milione di emendamenti, oggi qui provano a portare un emendamento contro la 157 a favore della quale gli uffici della Regione, e quindi di questa maggioranza, si sono espressi pochi giorni fa, viene invitato a ritirarlo. Nonostante questo dicono: no, signori, guardate, c'è l'ultimo emendamento che abbiamo presentato, l'abbiamo scritto insieme, è di buon senso, lo condivide il Presidente, vedrete che su questo ci porterà ad una riflessione maggiore, non possiamo che avere una posizione più morbida, perché c'è evidentemente un'apertura. Lei mi dice che voterà contro e la capisco, la capisco, ci mancherebbe altro. Però, Presidente, capisco anche lei me, mi mette in estrema difficoltà. Dovessi decidere io, Presidente, lo ritirerei e mi fiderei. Ma siccome non tutti hanno la mia solita bontà d'animo, al di là di quella che può essere la descrizione che viene fatta in quest'aula della capogruppo La Porta, io Presidente, questo emendamento lo devo lasciare e si assume la responsabilità di bocciarcelo.

PRESIDENTE: Ma che sospensione, Bezzini.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente. Io per esprimere la condivisione e l'apprezzamento per la posizione del Presidente, perché credo, guardate, cerco di dare anche valore all'iniziativa che la presidente La Porta ha intrapreso, perché per chi come me viene e frequenta prevalentemente un ambiente non cittadino e frequenta molti luoghi dove capita di incontrare, diciamo, cacciatori, rappresentanti di associazioni, non solo, è chiaro che questa è stata una delle tematiche che c'è stata più rappresentata, insomma, no?, come elemento di preoccupazione. Ovviamente stiamo parlando di un aspetto puntuale, il Presidente cita sempre le 1.700 pagine del piano, cioè stiamo... Poi dopo tornerò in dichiarazione

di voto su questo aspetto c'è stato un lavoro egregio, credo, delle commissioni che dentro il perimetro dato io credo abbiano fatto, diciamo, il massimo possibile. C'è un tema che probabilmente merita un'ulteriore riflessione ed un'ulteriore approfondimento, provando a capire se, diciamo, anche nelle prossime settimane, insomma, e così via, si può ragionare di come si riesce a coniugare la tutela dell'ambiente, perché io capisco, non sono uno di quelli che si fa affascinare dalla demagogia, le bandierine per prendere... C'è chi ha una visione, ci sono delle norme, c'è un impianto, c'è stata una dialettica tra uffici e poi c'è stato il lavoro della commissione. Quindi c'è una questione di salvaguardia dell'ambiente nella rete dei siti Natura 2000, c'è una questione però anche di non eccedere, diciamo, in adempimenti burocratici. È un tema credo sia assolutamente, assolutamente serio. Tra l'altro credo che un po' il tempo ci sia, perché conoscendo un po', diciamo, quel mondo sono questioni che sul piano pratico si porranno in gran parte da febbraio in là, perché tra qualche settimana, diciamo, inizia la pratica, cioè la caccia sostanzialmente, parliamo un linguaggio che si usa, diciamo, nei luoghi di ritrovo, diciamo, popolari del mondo venatorio, e quindi è un tema che si porrà, che ci dà anche uno spazio temporale. Del resto, anche ieri, e finiscono, ho detto: noi secondo me abbiamo fatto, lo dirò, un grandissimo lavoro, no? ma ho fatto l'esempio della legge sul turismo, no? Dove lo scorso anno, un anno e mezzo fa, noi ci siamo detti che avevamo fatto un lavoro e credo sia stato fatto davvero un gran lavoro, ad un certo punto su una questione, la questione della destinazione urbanistica, è emerso un tema che creava un corto circuito burocratico, diciamo, che siamo intervenuti per correggere, insomma. Quindi, io credo che questo diciamo, è. Quindi, ecco, era per esprimere apprezzamento e condivisione per la proposta avanzata.

PRESIDENTE: Bene, ovviamente l'intervento del presidente Bezzini era per dichiarazione di voto. Stella per dichiarazione di voto.

STELLA: Grazie, Presidente. Ora capisco perché il sottosegretario Dika è intervenuto prima ringraziando, perché consapevole di quello che poteva succedere, ha detto: aspetta un attimo, tanto io ringrazio, poi vedremo quello che succede, magari salta tutto. Però devo dire che...

(Intervento fuori microfono)

STELLA: Presidente, vede, o pensa che sia utile e necessario o non lo pensa. Cioè, lei si è fatto addirittura mandare i numeri, ma la colpa non è mica sua, è dalla consigliera La Porta che si è fidata. Allora, vede presidente La Porta, il tema è un altro: è che rispetto ad un accordo fatto all'accordo non si torna indietro, Presidente. Se lei pensa, come ha detto ieri alla presidente La Porta, che sia una cosa giusta da fare, la deve fare a prescindere da quello che un pezzo della sua variegata maggioranza le dice. E se qualcuno della sua variegata maggioranza le dice che siccome c'è un emendamento di Fratelli d'Italia giusto, corretto, che lei pensa che debba essere inserito nel piano, non vota il piano, non si preoccupi, lo voti a noi. La sfidiamo su questo. I voti glieli diamo noi. Faccia a meno di coloro che le dicono no perché glielo dà una forza di opposizione. Noi siamo disposti a votare il piano. Guardi, cambiamo completamente voto. Faccia ciò che le dice la sua coscienza, come ha sempre fatto. I voti glieli diamo noi e non vogliamo niente in cambio. Non è che le diciamo: tolga un assessore e ci metta uno di noi, anche se onestamente il collega Ferri forse meglio di qualche d'un altro lo farebbe. Non le diciamo: guardi, tolga un pezzo, cambiamo. No, non le diciamo niente. Le diciamo che siccome è giusto e siamo abituati a fare la cosa giusta, cambieremo pure il nostro voto se lei accetta la sfida. Il tema vero è quanto è disposto lei a

fare l'investimento, non su una maggioranza diversa, sulla sua coerenza e sulla sua credibilità. Lei ha messo a lavorare gli uffici, ha messo a lavorare le forze di centrodestra, ha stretto la mano. Qui è in gioco la sua credibilità da presidente di questa regione. Non faccia un passo indietro! Non si faccia condizionare! Noi non siamo abituati a vederla così. Siamo abituati a vederla deciso, serio, onesto, come tutti i voti che lei ha fatto stamani mattina in quest'aula, avendo seguito il dibattito. Ma su questo la sfidiamo! Votiamo noi, faccia a meno dei due voti del Movimento 5 Stelle e votiamo noi. Faccia a meno dei tre voti o quattro, quanti sono? Collega Petrucci. Quattro voti di AVS, vota Fratelli d'Italia. Siamo disposti a sfidarla su questo emendamento perché ci siamo fidati di lei. Abbiamo discusso con la presidente La Porta, ci siamo riuniti come gruppi di opposizione, avevamo trovato su questo emendamento, perché lo reputavamo giusto, abbiamo lavorato tutta la notte su questo emendamento, ci siamo confrontati stamani mattina e lei oggi viene a dirci che non è...

(Intervento fuori microfono)

STELLA: ... che questo emendamento non lo non lo approva. Guardi, si gioca tutta la credibilità su questo emendamento. E mi sento di dire anche al collega Bezzini: se abbiamo bisogno di 5 minuti in più, sospendiamo. Troviamo un punto, sospendiamo per 10 minuti. Se l'emendamento è giusto, troviamo un punto d'unione, se invece, Presidente, dopo oggi non possiamo più fidarci di lei, su questo onestamente ci dispiace, perché abbiamo sempre pensato che la sua parola valesse molto di più di tenere insieme la maggioranza variegata che lei ha oggi.

PRESIDENTE: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione... No, no, dichiarazione di voto... a sì, l'ha già fatta Chiara.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, sì, si vota.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, allora chi l'ha fatta la dichiarazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, scusate, chi ha fatto la dichiarazione di voto prima? Allora, Chiara La Porta l'ha data per illustrata, quindi è intervenuto poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: ... Bezzini e quindi la presidente La Porta è intervenuta per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, via allora il portavoce per dichiarazioni di voto e basta, via.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Avanti. Sì, va bene, va bene Diego. Prego. Il regolamento non dice nulla, comunque va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vai avanti, vai avanti. Sì, va bene, non gli sto impedendo di parlare.

TOMASI: No, per dire, Presidente, intanto che vogliamo votare questo emendamento e quindi noi vorremmo che venga messo al voto, che vogliamo votare...

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: No, rispondo al Presidente che c'è gente, hanno suonato al campanello, c'è gente fuori, che noi vogliamo votare, vogliamo votarlo e vogliamo votare a favore e che siamo molto arrabbiati perché ne va veramente, come dice il consigliere Stella, ora gli do anche l'emendamento, che siamo...

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: No, ne va veramente della credibilità, cioè abbiamo la… e quello che a me fa più arrabbiare, presidente, è che alla fine se c'è la volontà politica, che a volte, grazie a Dio, in questa vicenda lo abbiamo visto con gli emendamenti prima del presidente Barnini, penso li abbia confezionati lei, ma anche con il parere interpretativo che è stato messo dentro, che comanda la politica e se la politica va a volte dagli uffici, salvo che non sia qualcosa di illegittimo e di illegale, e gli si dice: "noi si vuole andare in quella direzione e ce lo dovete scrivere!", lo scrivono! Stando nei parametri della legge e di quello che è consentito, comanda la politica! E questa sintesi di questo emendamento era la politica che aveva detto tutto nella figura del presidente, non me ne vogliate eh, ha vinto le elezioni e governa, aveva detto una cosa la politica: scrivetemi, per favore, come si può fare a non ingorgare gli uffici della Regione della VINCA per costruire un appostamento e non tormentare i cacciatori per chiedere una VINCA per costruire un appostamento, che chi l'ha visto, io l'ho visto da bambino, è fatto di legno. Ma quello che è di più, al di là del concetto, è che è la politica! Gli si è detto: scrivetelo. Come voi avete fatto in alcuni emendamenti che noi abbiamo votato, siete andati dagli uffici e avete detto: "bisogna andare in quella direzione", senza violare la legge, però ce lo dovete scrivere! Come il 70 per cento nelle aree montane e si era scritto, siamo tutti d'accordo, non vedo perché non si possa votare una cosa di buon senso. E così viene meno la politica, e quello che mi ha dato noia è che rimango adesso col sospetto che in tutto il percorso, in tutto quello che ci siamo detti, in quello che ha detto il NURV, ci sia questo sottofondo che abbia dominato la tecnica invece della politica. Per me questo è insopportabile! Perché se mi dicono è contro legge non si può fare, mi arrendo; si va in galera, si contraddice una legge nazionale... Però questo rumore di fondo di quanto abbia invece prevalso, al di là, guardi, lo metto anche prima dell'approccio ideologico perché io, invece, al contrario del consigliere Stella io le rispetto le posizioni di 5 Stelle o di chi è contro la caccia, li rispetto ma quando anche loro avranno bisogno e la tecnica dice no, ma in realtà si può fare, non è bello. Quindi questo ci ha fatto un po' arrabbiare.

PRESIDENTE: Allora metto in votazione l'emendamento numero 10569. Si apra la votazione.

Chiudiamo la votazione: favorevoli 14, contrari 24.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento Fratelli d'Italia, protocollo 10436, sempre sullo studio di incidenza. La Porta, prego?

LA PORTA: E questo emendamento è l'emblema delle contraddizioni, dell'invadenza e dell'incidenza nel NURV sul buon senso e sulla buona politica. Qui di fatto si considera disturbo quella che è l'attività venatoria, si considera disturbo l'uomo, si considera disturbo quello che è stato il regolamento, al di là di quello che dice la consigliera Galletti, dell'ecosistema del mondo negli ultimi anni e dalla sua costituzione e da quando esiste l'uomo, cioè che l'uomo è di disturbo sulla natura, è di disturbo sull'ecosistema, è di disturbo all'interno evidentemente anche di questa maggioranza sul buon senso.

Noi con questo emendamento chiedeva-

mo semplicemente e chiediamo semplicemente di sostituire la parola "disturbo" con la parola "effetto", quindi non una parola ideologica; chiedevamo di ripristinare il buon senso e quindi che non venisse considerato l'uomo un elemento di disturbo, ma che venisse semplicemente considerato quale è, un effetto, il suo partecipare alla vita della natura.

PRESIDENTE: Grazie, allora metto in votazione. L'emendamento numero 10436, si apre alla votazione.

Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 12, contrari 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ora ho l'ultimo emendamento, Fratelli d'Italia 10439, sempre sullo studio di incidenza, credo. Laporta, prego?

LA PORTA: Con questo Emendamento noi abbiamo davvero provato con tutto il nostro impegno a migliorare questo piano, a riportarlo a quella che era la sua natura, visto che siamo a parlare di biodiversità e di un piano faunistico venatorio. Avevamo apprezzato, seppur perfettibile, il lavoro svolto nella scorsa legislatura; avevamo apprezzato, avevamo anche sostenuto quelle che erano le risposte date al mondo agricolo che noi convintamente sosteniamo. Abbiamo cercato con gli ordini del giorno e con gli emendamenti di ripristinare un ragionamento di buon senso, eravamo disposti anche ad astenerci su questo piano, su cui riserviamo ancora tanti dubbi, nella parte tecnica, nella parte soprattutto che apre le porte a tanti ricorsi. Con la bocciatura del dell'emendamento che avevamo concordato ieri col Presidente Giani, con la bocciatura dell'emendamento che avete bocciato, non so quanto consciamente, prima di questo, in cui chiedevamo che l'uomo non venisse considerato un disturbo, ma semplicemente un effetto quale è, e con la presentazione di questo, che temiamo venga allo stesso modo e purtroppo per lo stesso motivo bocciato, noi chiedevamo semplicemente di considerare tutta quella che è la valutazione e verifica degli investimenti pubblici fatta dal NURV, non prescrittiva. Anche perché non si ritiene corretto prevedere che le misure previste per le aree protette valgano indistintamente in tutte le aree di natura 2000, anche quando non si verifichi una sovrapposizione. Il testo viene riformulato per stabilire che le misure di conservazione siano valide solo nelle zone dove queste si sovrappongono. E si collega, e concludo, a quello che ho detto prima: Regione Toscana non ha adempiuto alla cartellonistica su tutto il territorio; mi dite come si fa a richiedere a chi va a caccia e soprattutto, qualora gli venga fatto un verbale, come si può sostenere che abbiano torto nell'essere intercorsi in una sanzione se il nostro territorio è così vasto e, come ricordava il Presidente Giani, è composto da aria boschiva per più del 30%? Evidentemente noi con questa discussione non siamo riusciti a far prevalere il buon senso, ci abbiamo provato, ce ne dispiace molto, io personalmente, Presidente, sono molto rammaricata e molto dispiaciuta, venendo da quel mondo agricolo e venendo da quel mondo venatorio. Però è evidente che non è bastato il nostro lavoro e soprattutto prevale di più la volontà di tenere in piedi quel campo largo che a Roma vota e presenta un milione di emendamenti contro la 157, anche se consapevole e conscio del fatto che in realtà…

PRESIDENTE: la invito a concludere.

LA PORTA: All'interno di questa regione c'è e c'è stato e penso ci sarà un parere favorevole a quella che è una modifica di legge giusta e sacrosanta che rimette al centro l'uomo e nonostante le vostre dichiarazioni che fate qui dentro, citando studi che però non presentate mai, è e rimarrà al centro della natura e della biodiversità.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'ultimo emendamento, protocollo 10439. Si apra la votazione.

No, questo è la votazione dell'emendamento. Favorevoli 14, contrari 24.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto si passa alla votazione della proposta di delibera 91 nel suo complesso, certamente sì.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: scusate, scusate, siamo in fondo, per cortesia, un po' di silenzio! Un po' di silenzio per cortesia. Finiamo i lavori con ordine. Proposta di delibera 91, Piano faunistico venatorio regionale, approvazione ai sensi dell'articolo 19 legge regionale 65/2014. Per dichiarazione di voto, uno per gruppo, cinque minuti. Prego, Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, Presidente Giani, assessori, colleghi. Giunge al termine, almeno per il momento, la faticosa gestazione per il primo piano faunistico venatorio di questa regione. Ci sono voluti dieci anni e gli ultimi quattro c'è stato detto di lavoro. L'ultimo anno e mezzo, in particolar modo, ha riguardato anche il Consiglio regionale e le commissioni seconda e quarta e in questo caso rapidamente voglio ringraziare a nome del gruppo, naturalmente i tecnici, gli uffici. Diceva il portavoce Tomasi che ho dato un segnale di disgelo nei confronti del NURV, salutiamo anche i membri autorevoli del NURV, raccomandandogli però di non utilizzare la scappatoia delle procedure semplificate per non verbalizzare le proprie posizioni e permettere ai consiglieri tutti, maggioranza e opposizione, destra e di sinistra, nelle condizioni di capire un po' meglio prescrizioni che poi vengono automaticamente recepite negli atti di pianificazione, perché così evidentemente non si può lavorare.

Badate, nel piano faunistico venatorio, sempre secondo quello che prevede la legge 157/92, una delle questioni fondamentali è la divisione delle aree agrosilvopastorali, così sono definite nella legge nazionale, tra quelle che sono vocate alla attività venatoria e quelle che non lo sono e che devono essere in qualche modo dedicate all'agricoltura. È uno dei principi su cui le associazioni, in particolar modo rappresentative del mondo agricolo, si sono battute nella fase di adozione e su questa partizione, al netto di alcune puntuali osservazioni che sono state tutte recepite nelle cartografie che accompagnano il piano, sotto questo profilo non c'è stata grande discussione nemmeno in questo dibattito, Presidente, perché la distinzione fra aree vocate e non vocate è una distinzione che tutti abbiamo evidentemente inteso accogliere. Fatto salvo, apro e chiudo un inciso rivolto anche agli amici agricoltori, che dal nostro punto di vista, invece, l'accoglimento delle osservazioni e delle prescrizioni del NURV dal punto di vista dell'attività venatoria, che è l'altro elemento che dovrebbe tenere in equilibrio questo piano, secondo noi lo hanno peggiorato;, cioè, renderanno molto più difficile star dietro ai tanti, troppi animali selvatici, in modo particolare gli ungulati che sono presenti all'interno della nostra regione e che non conoscono, a differenza nostra e a differenza dei cacciatori ai quali si richiede anche di fare riconoscimento al volo di qualunque tipo di uccello, il confine amministrativo, le tabelle, anzi gli animali che imparano in fretta, sempre più si rifugiano nelle aree protette. È il caso, per esempio, del Padule di Fucecchio, dove, ostacolando l'attività venatoria, di fatto si stanno distruggendo le coltivazioni dei piccoli proprietari che pure ci sono anche all'interno di quell'area. E badate, noi fin da ultimo, anche con la disponibilità degli uffici, anche, lo voglio e lo vogliamo riconoscere, grazie alla disponibilità della maggioranza su alcuni temi c'è stato, c'è e io spero e noi speriamo, ci sarà ancora un confronto nel meri-

to, badate, anche in questo caso ricorre l'obbligo non solo di ringraziare i colleghi, ma in particolar modo la nostra capogruppo, che si è battuta come sempre come una leonessa e ha fino in fondo provato a portare anche la maggioranza su posizioni più ragionevoli. Ci siamo riusciti in parte e nella valutazione complessiva che abbiamo fatto, lo diciamo con grande trasparenza, sono più le ombre che le luci che vediamo all'interno di questo piano. Piano che noi confidiamo potrà / dovrà essere rivisto, se davvero la legge 157 fra pochi mesi sarà oggetto di una revisione che mette al centro, nella fase di gestione della fauna, anche con elementi di tutela della biodiversità, come noi abbiamo sostenuto con i nostri emendamenti e con i nostri ordini del giorno, l'attività venatoria, i cacciatori, non in posizione subalterna, ma anzi, al contrario, testimoni di una gestione del territorio che ha le proprie radici all'interno delle radici stesse della nostra comunità. Anzi, Presidente Giani, e lei, sono convinto che nel profondo del cuore lo sente, nella parte più debole in questo periodo della nostra comunità, che è quella delle aree interne, che è quella delle aree marginali, che è quella delle aree collinari e montane. È lì che sta davvero l'anima della Toscana profonda, quella che ha modellato i boschi, quella che ha modellato le colline, che tanto fanno della nostra immagine, e quella noi speriamo di salvarla, grazie anche all'impegno delle associazioni venatorie, dalla peste suina africana che mette a rischio, come oggi è stato riconosciuto anche dall'assessore Marras - e concludo rapidamente, Presidente - una delle produzioni pregiate più famose al mondo, la cinta senese e più in generale tutta quella filiera agroalimentare che si regge sul buon vivere, sul buon mangiare, perdonatemi questa espressione, della Toscana.

Ecco perché noi voteremo contrario rispetto a questo piano, nonostante si riconosca il tentativo di migliorarlo fino in fondo anche da parte della maggioranza e di una parte della maggioranza rispetto ad altri che invece continuano a sostenere posizioni ideologiche, che a noi sinceramente non piacciono, le rispettiamo, ma le combattiamo democraticamente qui dentro e lo faremo poi nel dibattito nazionale sulla 157. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Altri per dichiarazioni di voto? Falchi, prego.

FALCHI: Grazie Presidente. Il mio intervento è per ribadire il voto contrario di Alleanza Verdi e Sinistra. Lo dico anche per dare una certezza al vicepresidente Petrucci nel suo ultimo intervento in modalità analista politico della maggioranza. Il nostro è un voto che è stato spiegato nell'intervento, nella lunga discussione ieri dall'intervento della consigliera Fallani. Non sfugge a nessuno che questo piano affonda le proprie radici, poggia le proprie fondamenta sul piano adottato nella passata legislatura; un piano che ha visto la non presenza di Alleanza Verde e Sinistra in questo consiglio regionale e tuttavia già all'epoca la rappresentazione di una nostra contrarietà rispetto all'impianto che emergeva da quel piano adottato. E tuttavia il lavoro che è stato sviluppato nel corso delle passate settimane, dei passati mesi, non può non farci ringraziare il ruolo svolto dai presidenti di commissione Brenda Barnini, Gianni Lorenzetti e anche il ruolo svolto dagli uffici tecnici, indipendentemente dalle posizioni e dai punti di vista, un supporto utile, prezioso da un punto di vista tecnico per approfondire, per capire meglio le 1600-1700 pagine del piano e tutti gli aspetti tecnici complessi che stanno dietro a un piano di questo tipo. Un piano che ha visto un lavoro, dicevo nelle scorse settimane, attento di valutazione delle osservazioni, non solo quelle prodotte dagli uffici tecnici della regione, dal NURV, che è stato richiamato in tante discussioni e che ha portato avanti un ragionamento e un lavoro tecnico di adesione tra i contenuti del piano e quelle che sono le normative nazionali e

quelle e quelle europee, ma anche tante osservazioni presentate dalle associazioni ambientaliste, che vogliamo ringraziare per il lavoro importante, prezioso, di attenzione che hanno fatto rispetto a quel piano. Un lavoro che è stato quindi migliorativo rispetto al piano iniziale, noi questo lo abbiamo riconosciuto fin dall'inizio, che ha cercato di andare a coprire e ricucire alcuni aspetti che erano ancora più carenti nel piano adottato in un primo momento. E tuttavia il giudizio che noi abbiamo tratto, dopo un'attenta valutazione e discussione, è che questo lavoro non sia stato, dal nostro punto di vista, portato ad un sufficiente punto di equilibrio, rispetto a quelli che noi ritenevamo essere i giusti, necessari bisogni a cui dare una risposta, in particolare per quanto riguarda la tutela ambientale, la tutela della fauna, la tutela della biodiversità. Sono stati citati nella discussione di questi di questi giorni, di queste ore di aula, numerosi punti che ci hanno visto non in accordo, la caccia ad alcune specie in particolare; il ruolo degli enti scientifici che noi vorremmo ancora più forte nel piano; la richiesta di aumento delle aree protette che non trova un punto di equilibrio dal nostro punto di vista corretto e tanti altri aspetti che in una dichiarazione di voto non possiamo richiamare, ma che sono emersi nel corso della discussione. E tuttavia siamo consapevoli che questo punto di equilibrio, che noi non abbiamo ritenuto sufficiente, non è un lavoro che si interrompe, ma è un lavoro che continua, continuerà attraverso gli atti della Giunta, continuerà attraverso la discussione che questo Consiglio farà su altri atti oltre al piano, che rientreranno sul tema della tutela della biodiversità del piano faunistico venatorio. A partire da quello che sarà il tema che chiamerà non solo quest'aula ma il Parlamento, come è stato richiamato più volte in discussione, rispetto a quello che viene chiamato "DL caccia", ma che in realtà è definito abbastanza comunemente uno sparatutto e uno spara sempre e quindi la necessità anche su questi temi che avremmo voluto da questa regione, da questo consiglio, poter vedere un punto di equilibrio diverso rispetto alla necessità dell'equilibrio sul rispetto della biodiversità, della fauna e dell'ambiente che purtroppo non abbiamo visto, ma da questo punto di vista riteniamo che il lavoro debba andare avanti e che debba, diciamo, attraverso anche tutti gli aspetti che in parte sono stati evidenziati anche da alcuni ordini del giorno che noi abbiamo votato e che abbiamo sostenuto e che vanno in una direzione per provare a sorreggere quel nostro impegno e spostare verso un punto di equilibrio ancora più avanzato, verso la difesa della biodiversità, della natura e dell'ambiente.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Grazie al lavoro fatto dalle commissioni, dai presenti in commissioni, grazie naturalmente alla struttura a supporto delle commissioni della Regione Toscana e anche del Consiglio regionale della Toscana.

Consentitemi di ringraziare il collega Capecchi che in questi anni ha fatto un lavoro straordinario sul pano faunistico venatorio, lo dico perché merita tutto il riconoscimento delle forze di opposizione e credo il suo contributo meriti anche il riconoscimento delle forze di maggioranza. Vede, ci verrebbe molto semplice oggi fare alcune considerazioni, sull'aspetto tecnico sono già intervenuti i consiglieri, l'ha fatto molto bene il collega Ferri, io dirò che noi votiamo contro perché questo non è un piano faunistico venatorio, ma è un piano ambientale e con questo chiudo il ragionamento su quello che è il piano per noi ambientale. Ma alcune considerazioni di carattere politico occorre farle in quest'aula. Vede, Presidente, ci verrebbe molto semplice oggi dire, rispetto al primo tema vero che quest'aula affronta, sono andato un po' a vedere le cose che noi abbiamo fatto in questo anno di legislatura, tolto i bilanci, i previsionali, i

consuntivi, diciamo che a noi è rimasto la legge sulle cave, quella sulla felicità, quello sulla connettività e il piano ambientale e sul primo elemento veramente di carattere politico, la sua maggioranza si sfalda, si rompe.

Ci verrebbe, guardi, facilissimo dirle che lei non ha più maggioranza, fra l'altro, un'esponente della lista che porta il suo nome ha scelto di votare contro il bilancio previsionale del Consiglio regionale, sfiduciando pure la Presidente Saccardi, che è espressione di quella lista che non so più come chiamarla, "Casa riformista", "Lista Giani", ma quell'espressione di quel mondo lì. L'analisi secondo me è molto più articolata e non mi posso fermare all'elemento della mal tenuta della maggioranza, perché oggi c'è un elemento che io voglio sottolineare che è ancora più importante. Guardate, finisce l'era Giani, inizia l'era Galletti, questo è quello che è successo in quest'aula e se qualcuno non sottolinea questo dato di carattere politico, non ha capito quello che è successo, non ha capito l'elemento di carattere politico che è successo in questa legislatura.

Vedete, l'era Galletti non comincia oggi, comincia con l'uscita dall'aula nel momento in cui noi adottiamo il piano, nella scorsa legislatura, mentre la collega Galletti lavorava a chiudere un accordo con lei, a chiudere l'accordo sul campo largo, sceglieva di non votare il piano uscendo da quest'aula, lasciando AVS a votare contro con la collega Noferi e nel frattempo tesseva una rete, un filo conduttore che l'ha portata fino alla vittoria di oggi. L'irrilevanza di AVS, l'assoluta irrilevanza dentro questa maggioranza, di quella che viene definita la forza di sinistra, non conta nulla! Non ha portato un contributo, dentro questo piano non ha contato niente, ha lasciato al Movimento 5 Stelle fare tutto il ragionamento sul piano ambientale e quindi l'irrilevanza assoluta di quello che poteva essere uno che poteva ambire a fare il governatore di questa regione, il collega Falchi, che indubbiamente ha delle grandi capacità. La collega Galletti, invece, coi suoi uffici, coi tecnici, dentro questo piano inserivano tutti gli elementi, smontando e rivendicando di aver smontato il piano della collega Saccardi, altra grande sconfitta della giornata di oggi. Quel piano non c'è più, il piano che aveva costruito faticosamente la collega Saccardi oggi non c'è più e lo rivendica, non è che la collega Galletti sta zitta, dice che quel piano lì lei non l'avrebbe mai votato e che ha portato un contributo importante; addirittura ci dice che il ruolo degli ambientalisti - per questo dico che è un piano ambientale e non un piano faunistico venatorio - era fortemente penalizzato dalla collega Saccardi e lo rivendica talmente forte che quella scelta diventa la scelta della maggioranza; che la scelta del Movimento 5 Stelle diventa il faro di tutta la maggioranza, annullando AVS, annullando di fatto tutta la parte progressista, se ancora una parte progressista dentro il Partito Democratico c'è, che è zitta in quest'aula.

Ecco perché oggi noi dobbiamo fare i conti col vero vincitore, che sarà anche il candidato governatore prossimo, diciamolo con buona pace di tutti coloro che volevano fare i candidati governatori, Marras, non Marras, Monni o non Monni, è la collega Galletti. Il Movimento 5 Stelle guida questa maggioranza e guardate che quell'accordo sui 23 punti che la collega Galletti ha detto "porterò a terra quei 23 punti"; quella foto a me ha terrorizzato, Presidente Giani, io che la conosco, vederla con l'onorevole Taverna, onestamente un po' di brivido me l'ha fatto. Reddito di cittadinanza regionale: fatto; piano chiamiamolo faunistico: fatto; piano dei rifiuti, l'ha detto l'assessore, "i termovalorizzatori non si fanno": fatto; piano delle cave: fatto; aeroporto di Firenze: completamente ucciso.

Allora noi dobbiamo fare i conti con quella che è la vera leader di questa maggioranza, silenziosa, grandissima lavoratrice, sottovalutata anche dal sottoscritto, onestamente, ma le devo dire brava, io l'ho criticata tantissime volte, lei è la vera leader in

quest'aula, lei è la guida di questa maggioranza, diciamo che è la governatrice ombra per non offenderla, per non dire governatore, ma è quella che guida i processi e comanda in questa maggioranza, che sceglie le politiche della sinistra in Regione Toscana: no al termovalorizzatore, no all'aeroporto, no al piano faunistico venatorio, sì al piano ambientale, sì al piano delle cave, così come voleva la Irene Galletti. Complimenti, c'è solo un tema che a questo punto io, Presidente Giani, con tutto il rispetto e l'affetto che le voglio, fossi in lei rassegnerei le dimissioni.

PRESIDENTE: Bene, allora per dichiarazione di voto al partito della governatrice ombra, Luca Rossi Romanelli.

ROSSI ROMANELLI: Grazie Presidente. Beh, non posso che ringraziare il consigliere Stella per il riconoscimento che ci attribuisce e ovviamente, parlo alla maggioranza, che se vorrà seguire i suggerimenti del consigliere Stella li prenderemo molto seriamente in considerazione. Ovviamente, vabbè, abbiamo preso parte al dibattito con grande attenzione, con grande partecipazione e non possiamo che essere soddisfatti che da più parti sia stato riconosciuto che il piano che sta andando in approvazione abbia raggiunto un nuovo equilibrio, un equilibrio che coglie maggiormente le sensibilità dei mondi coinvolti, che abbiamo ben detto più volte, sono quello agricolo, quello ambientalista e quello venatorio. La nostra soddisfazione sta nel fatto che prima questo equilibrio era completamente diverso e il fatto che la maggior parte degli emendamenti presentati della minoranza andassero verso il ripristino della versione adottata del piano depone esattamente in questa direzione. A chi va il merito di questo progresso di questo piano faunistico venatorio? Va sicuramente alle associazioni ambientaliste, che con le osservazioni al piano adottato hanno dato un grande contributo e sicuramente ci prendiamo il merito, come Movimento 5 Stelle, di aver perorato la causa di queste osservazioni. Purtroppo, queste osservazioni non hanno trasformato il piano in un piano ambientale, perché comunque ovviamente il livello di intervento era circoscritto; ma comunque un intervento c'è stato, credo sia stato riconosciuto da tutta la maggioranza e *obtorto collo* anche dalla minoranza, e voglio quindi ringraziare queste associazioni con cui abbiamo collaborato e che avevano presentato osservazioni, che sono la Lipu, la LAV, il WWF, Italia Nostra, Circolo Laudato Sii, il CERM, ONDA, "Gabbie vuote", ENPA, ATTP, gli amici del Padule di Fucecchio e il CEA Art. Tutte associazioni che hanno presentato osservazioni e con cui abbiamo interloquito per capire come recepirle e per trasformarle in punti di miglioramento. Ovviamente non siamo riusciti a ottenere tutto, siamo grati a queste associazioni per aver comunque dato fiducia, dato credito al Movimento 5 Stelle nel sostenere alcuni punti e anche nel trovare punti di equilibrio nei loro confronti.

È ovvio che questo non è il nostro piano faunistico venatorio ideale. Per noi il piano faunistico venatorio perfetto si chiama piano faunistico o piano ambientale, diciamo piano faunistico, in cui la caccia è assente e che preveda una gestione della biodiversità che non faccia ricorso a soluzioni cruente determinate dall'uomo. Si apre l'ampio tema, anche qui discusso più volte anche dalla Presidente La Porta, sul ruolo dell'uomo nella gestione della biodiversità. Ricordiamo con piacere che grazie al Conte due è stato introdotto in Costituzione il tema della difesa della biodiversità e degli animali. Il punto rimane aperto, è per questo che il Movimento 5 Stelle si affida nelle sue valutazioni sempre ai pareri scientifici, fa sempre riferimento all'ISPRA quando c'è da entrare nel merito tecnico delle cose. Tengo a sottolineare che comunque il percorso di approvazione ha seguito una strada politica e non una strada tecnica, mi dispiace per il consigliere Stella che abbia fatto la notte a lavorare su un emendamento, perché forse

questa notte poteva dedicarla ad altro, visto che l'emendamento era pure illegittimo, perché presentato dopo la fine della discussione; quindi la bocciatura dell'emendamento non è stata tecnica, è stata politica perché una maggioranza si è espressa a riguardo.

Riteniamo comunque di aver raggiunto il miglior risultato possibile, considerato anche il fatto che abbiamo combattuto questa battaglia da soli con le associazioni ambientaliste. Diamo atto alle forze che erano in maggioranza, su tutti il Presidente, che nella precedente maggioranza e nella precedente legislatura aveva adottato un piano con un timbro molto diverso; diamo atto alla presidente Barnini di aver capito e colto l'opportunità non semplicemente di trovare compromessi, come ha ben evidenziato ieri la consigliera Galletti, bensì di portare il piano su un livello diverso e con una visione certamente di più ampio respiro. Non è stato semplice, ovviamente, ma come noi abbiamo accettato punti di vista diversi dal nostro, nello stesso modo abbiamo rivendicato non solo la legittimità del nostro punto di vista, ma anche la sua bontà e la sua fondatezza, che abbiamo in una certa misura visto riconosciuta.

Spendo una parola anche sul tema sollevato ieri dal consigliere Capecchi e anche oggi ribadito più volte dalla presidente La Porta sul tema della legge nazionale. Il Movimento 5 Stelle riconosce l'ostruzionismo come un'arma assolutamente legittima; nella scorsa legislatura il Movimento 5 Stelle ha fatto in quest'aula ostruzionismo una volta in cinque anni, proprio perché è uno strumento che ha un pregio particolare. Bene, questa legge nazionale dice che il cacciatore è il paladino della biodiversità, aumenta le specie cacciabili, aumenta le aree di caccia, estende il calendario venatorio, favorisce la caccia ricreativa e commerciale, depotenzia gli istituti scientifici come l'ISPRA e va tutto esattamente nella direzione opposta rispetto a ciò che noi abbiamo cercato di portare in questo piano faunistico venatorio. Quindi ben vengano un milione di emendamenti del Movimento 5 Stelle per cercare di fermare questa legge nazionale che, come è stata da più parti definita, è una *sparatutto*.

Concludo sottolineando di nuovo che il percorso seguito ha dato evidenza che una maggioranza plurale è tanto più un valore quanto più i suoi membri sono in grado di confrontarsi in modo aperto, costruttivo e non esclusivamente ideologico. È per questo motivo che dichiaro il voto favorevole del Movimento 5 Stelle al piano faunistico venatorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Bezzini, prego.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente, ma io voglio un po' rifuggire, diciamo, dal taglio che gli ultimi interventi hanno avuto. Lo capisco, siamo nella fase finale della discussione e un po' la tendenza a mettere bandierine è anche fisiologica, insomma, non mi stupisce, ma voglio provare un po' a rifuggire da questo elemento. Noto anche una cosa: che le prese di posizioni dei colleghi del centrodestra, diciamo, che provano a dare una lettura tutta politicista di questa vicenda, ho la sensazione che nascondano qualche difficoltà rispetto alla valutazione sul merito delle questioni e tornerò su questo. Su questo punto si cerca di giustificare con un approccio politicista il non voto a questo piano arrampicandosi sugli specchi, perché ho l'impressione che se tornassimo ad allargare lo sguardo al complessivo, diciamo, impianto del piano faunistico venatorio, la riflessione sarebbe un po' diversa anche in tante anime che compongono il centrodestra. È una cortina fumogena, ecco, per nascondere un po' la difficoltà che a mio avviso, che a mio avviso esiste. Allora proviamo un po' a fare un ragionamento, anche provando a trovare una linea di sano riformismo, diciamo, nell'impostazione del piano, cioè quell'elemento che lega valori, cultura di governo e concretezza.

Allora stiamo un po' al merito del piano.

Punto numero uno: se noi guardiamo agli aspetti di natura pianificatoria e programmatoria, che sono stati quelli un po' più assenti da questa discussione, intendiamoci, c'è stata un'adozione prima, in parte è normale, pur apprezzando, io ora tornerò in fondo sui ringraziamenti, ma non… Ma se stiamo a questo, l'impianto, diciamo, di natura programmatoria è sostanzialmente salvaguardato, perché l'impianto di natura programmatoria significa piccola selvaggina nobile stanziale, miglioramenti ambientali, tutela degli habitat, biodiversità, tutela degli habitat delle aree umide, corridoi e politiche per la migratoria, le funzioni, diciamo, degli istituti pubblici e privati. Quella parte lì sulla quale voi vi siete astenuti è viva eh! Che è la parte, diciamo, lo dico senza togliere null'altro, poi dirò quali sono le modifiche, gli elementi, diciamo, di evoluzione, riprendo le parole iniziali del collega Romanelli, di un equilibrio che io definisco più avanzato, ma quella parte è una parte che ha un grande valore, che è la parte di merito. Così come vorrei sottolineare che stando al merito, lo ribadisco, è salvaguardata totalmente la parte del piano che salvaguarda l'impresa agricola, questo lo vorrei sottolineare con grandissima forza. Ci sono alcuni aspetti che ovviamente hanno avuto una evoluzione, certo, succede in tutti gli strumenti di pianificazione, tra l'adozione, l'approvazione, ci sono le osservazioni, le discussioni; sempre succede, perché sennò non ci sarebbe la doppia lettura da questo punto di vista. Allora, è mutato un punto, che è la parte che fa più discutere, che veniva poc'anzi anche richiamata, nei tratti generali del piano io credo si sia fatto uno sforzo per arricchire il piano provando a trovare punti di congiunzione. Siccome questa è una fase e nella discussione si cerca sempre di divaricare, di polarizzare, di alimentare la tifoseria, quel lavoro sugli aspetti generali ha provato a trovare i punti di incontro: dimensione venatoria, dimensione ambientale, dimensione agricola. Quell'elemento, cito nuovamente il collega Eligi, che sta alla base, per me continua a essere una grande norma, della 157 che viene fuori dopo quella fase referendaria di inizio anni '90 a cui il collega Eligi, nel suo intervento ieri ha fatto riferimento. E guardate, quella è una parte che ha ancora un gran valore. E attenzione, io credo che ci sono i dubbi che i colleghi sollevavano sulla 157, ma il dubbio e la criticità più grande che c'è con la 157, che è totalmente ostile alla tradizione popolare e sociale della caccia toscana e questo lo diremo con grande forza nelle prossime settimane, anche insieme al mondo venatorio. Secondo elemento: tra l'adozione, diciamo, e la discussione in consiglio.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

BEZZINI: Sì, chiudo. C'è stata ovviamente una parte del piano, soprattutto quella che riguarda la funzione istituti pubblici e privati, che era un po' mutata rispetto al piano. Abbiamo discusso anche con gli uffici, insomma, ‘sta roba ci convinceva il giusto. Questa parte torna quasi integralmente al piano originale presentato da Giani e Saccardi nella precedente legislatura e adottato dal Consiglio; recependo le preoccupazioni segnalate all'esterno, torniamo lì, a quella dove vi siete astenuti. C'è la parte del NURV che, attenzione, non è una parte di contrasto verso il vecchio piano, la norma prevede, diciamo che nel percorso attenzionato ci sia un elemento di integrazione… Collega Stella, anche tu hai sforato un po'…

(Interventi fuori microfono)

BEZZINI: finisco, finisco, va bene, finisco.

PRESIDENTE: Ho già invitato a concludere…

BEZZINI: Trenta secondi me li concederà. Allora sul NURV, per cui lavora un va-

lore, non è che è un lavoro fatto per dispetto a qualcuno, c'è una preoccupazione sull'impatto burocratico, c'è già un lavoro fatto in commissione, c'è un impegno del Presidente, diciamo, a ragionare anche ulteriormente. A me sembra che quell'equilibrio più avanzato a cui si faceva riferimento sia stato trovato, ne do un giudizio positivo, voteremo a favore e chiudo con un grande ringraziamento a tutti coloro, tutti eh! che alla fine hanno portato un contributo, diciamo, alla predisposizione di questo piano.

PRESIDENTE: Grazie, c'è nessun altro dei gruppi? Se non c'è nessun altro, do la parola al Presidente Giani per concludere.

GIANI: Devo dire che il giorno di oggi è davvero un giorno che rimarrà nella storia della regione come…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto. Il Presidente può prendere la parola sempre per concludere.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho capito, ma nei regolamenti c'è sempre la facoltà del Presidente di poter intervenire. Comunque mi ha assicurato che sarà brevissimo.

GIANI: *(parola incomprensibile)* quant'è il tempo, sarò brevissimo perché lo scelgo, non perché me lo dice il consigliere Capecchi.

PRESIDENTE: No, certo, l'ha scelto il Presidente.

GIANI: Io ritengo di dover testimoniare una soddisfazione…

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusate, il Presidente ha sempre la possibilità di intervenire. C'è sempre la possibilità del Presidente di intervenire, via! Adesso la cerco, per ora prosegua Presidente.

GIANI: Voglio esprimere la soddisfazione della mia persona, ma della Giunta per il lavoro che in questo caso il Consiglio regionale ha fatto, Consiglio regionale che ha avuto in questa visione la possibilità di approfondire, di discutere. Fa piacere vedere che rispetto ai normali atti strategici che vengono approvati, mai come in questa occasione, fra ordini del giorno e emendamenti, vi è stato un coinvolgimento delle opposizioni, laddove emendamenti sono stati costruttivi, sono stati accolti e sentire e sapere che una su una vicenda così dibattuta, in cui si mischiano gli aspetti amministrativi con gli aspetti di natura anche ideologica, perché parliamo di ambiente, di caccia, parliamo conseguentemente di aspetti in cui possono confliggersi tutti questi elementi, il fatto di arrivare a votare, dalle dichiarazioni di voto leggo la maggioranza assoluta di questo consiglio regionale, un atto così strategico che per la prima volta la Regione Toscana porta in approvazione, come il piano faunistico venatorio, è qualcosa che riempie di soddisfazione.

È evidente che io l'ho definito il piano dell'equilibrio, è un piano dell'equilibrio fra istanze che hanno tutte a fine il bene di una regione Toscana che al suo equilibrio antropizzato nell'ambiente tiene, perché è un elemento distintivo in tutto il mondo. E conseguentemente il fatto di vedere con questo piano faunistico venatorio incoraggiare nella loro motivazione gli agricoltori in primo luogo, la Regione Toscana vivrà con questo piano faunistico venatorio l'esaltazione dell'agricoltura come elemento primario di rilancio, addirittura le aree che vengono dichiarate vocate all'agricoltura è evidente che devono poi essere difese da quelli che poi sono i danni di una fauna selvatica, ma accanto a questo vedere motivati i cacciatori nell'attività che diventa un'atti-

vità di equilibrio ambientale. Oggi che noi abbiamo la peste suina, oggi che noi vediamo all'isola d'Elba il prolificare di quello che è la fauna con danni alle persone, il fatto di avere un'attività venatoria che possa nell'interesse generale esercitare una sua funzione è un fatto importantissimo e contemporaneamente, lo diceva Luca Romanelli ora, la partecipazione attiva, il coinvolgimento, la raccolta di tante istanze delle associazioni ambientaliste non era un punto di equilibrio facile da raggiungere, ma proprio il dibattito, proprio le dichiarazioni, proprio i testi concreti ci dimostrano che questo equilibrio è stato raggiunto. E io sono convinto che noi avremo ora da lavorare concretamente, grazie anche a quello che gli uffici riusciranno a fornire come supporto, perché gli ATC, che sono poi un'espressione di governo che abbiamo come originalità nella legge regionale Toscana per dare pratica a quello che abbiamo vissuto. Il lavoro dei commissari nella necessità di abbattere la peste suina, contrastarla; il lavoro degli agricoltori nella loro capacità di vivere con tranquillità e serenità un'attività d'impresa che non abbia la variabile della distruzione da parte della fauna selvatica e delle loro condizioni di operare nella nostra regione, sono tutti obiettivi che noi ci potremo trovare a raggiungere grazie a una cornice normativa e regolamentare che questo piano riesce a offrire. E quindi, da un punto di vista di condizioni politiche, si conclude con questo ultimo consiglio regionale nel modo migliore una stagione, una stagione che ci ha portato ad approvare atti, leggi in modo importante in questi nuovi mesi. E l'attività delle commissioni è già lì, pronta, perché all'inizio di settembre possa arrivare qui un atto fondamentale come la triplice considerazione di approvazione di atti normativi relativi all'energia. Anche lì saremo pronti da un punto di vista della nostra originalità, ad avere l'atto sulle accelerazioni nelle procedure, l'atto sui siti idonei, l'atto sulle semplificazioni amministrative. L'energia sarà già all'inizio, alla ripresa dei lavori, un altro degli elementi di sintesi di una maggioranza che è ben coesa e contemporaneamente anche quella Toscana Strade, che io vi raccomando di poter esaminare presto perché i cittadini toscani, lo vediamo sulla FI-PI-LI, hanno bisogno di una modernizzazione dell'infrastruttura che possa presto arrivare.

Quindi da un punto di vista concreto nell'amministrare e nel governare e da un punto di vista politico e strategico, io ringrazio tutti coloro che attraverso questo voto contribuiscono a dare del buon governo della Toscana una dimostrazione così efficace che questo piano faunistico venatorio sarà punto di riferimento a livello nazionale.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione il piano faunistico venatorio, proposta di delibera 91. Si apre la votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, è una proposta di delibera, non è una proposta di legge.

Allora, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 22, contrari 17.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Coordinamento formale del testo agli uffici. Auguro a tutti buone vacanze, ci vediamo a settembre. L'ufficio di presidenza nella stanza accanto, per cortesia, non andate via. Si concludono i lavori del Consiglio e domani, nonostante fosse prevista, non ci sarà seduta, a verbale.

La seduta termina alle ore 17:15

Ricina Società Cooperativa – Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana